



PERIODICO INFORMATIVO RISERVATO AI SOCI

BELLUNO
TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA

DELLA SEZIONE DI FELTRE DELL'A.N.A.

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI BELLUNO DETENTORE DEL CONTO PER RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



BONIFICHE BELLICHE ESTIVE PER LE PENNE NERE



Gli artificieri dell'Esercito continuano la loro azione di bonifica dei residuati bellici nell'ambito della campagna estiva con lo scopo di rendere sicuro il transito a escursionisti, turisti, alpinisti e alla popolazione residente, spesso impegnata in attività di coltivazione boschiva e di alpeggio nelle zone che furono teatro di guerra.

Gli specialisti del Genio Alpino della *Julia* hanno operato in sinergia con gli elicotteri della Provincia Autonoma di Trento nell'area delle Pale di San Martino, all'interno del territorio comunale di Primiero San Martino di Castrozza, neutralizzando alcune granate d'artiglieria di medio calibro risalenti alla Grande Guerra, rinvenute rispettivamente sul Colbricon e alle Buse de Oro.

Le attività di bonifica delle zone di combattimento sono continue e la stagione estiva permette un approccio diretto da parte dei militari dei reparti competenti per la neutralizzazione degli ordigni bellici.

Una riflessione a margine si impone: tali ordigni, studiati e costruiti appositamente per devastare ed uccidere, non 'vanno in pensione' e la loro potenzialità distruttiva permane sempre pressoché invariata, a prescindere dal lungo periodo di tempo che ci separa dalla loro realizzazione.

Ciò che è variato nel tempo, purtroppo, è il livello di consapevolezza di questi pericoli tuttora ben presenti sulle

nostre montagne e non solo: ogni anno si debbono lamentare incidenti gravi, talora mortali, dovuti all'incauto maneggio di questi residuati, ma anche a tragica fatalità.

Il pensiero corre ad episodi come quello in cui due esperti artificieri - il 1° Maresciallo Luogotenente Artificiere Capo Carmine Perillo e l'Operaio Artificiere Antonio Da Ronch - persero la vita sul greto del Piave a Bosco di Vidor, il 13 dicembre 1995, mentre il Maresciallo Aiutante Sabato Poto rimaneva gravemente ferito.

Non suoni quindi superflua la raccomandazione di non toccare granate e artifici inesplosi, che casualmente si dovessero incontrare durante le escursioni, ma di contattare invece i Carabinieri, segnalando la posizione, perché non si debbano ripetere ancora quelle disgrazie che tante vite - soprattutto di bambini e di giovani inconsapevoli - hanno spento per sempre.



PRESIDENTE:

Stefano Mariech

DIRETTORE RESPONSABILE:

Italo Riera

REDAZIONE

DIRETTORE: Italo Riera

VICE DIRETTORE: Nicola Mione

ADDETTO AGLI INDIRIZZI:

Luciano Dionessa

Hanno collaborato:

Giovanni Boschet, Rosanna Caneve, Giuseppe D'Alia, Riccardo De Cecco, Fabio Degan, Vania Lirussi, Silvia Losego, Corrado Marcolin, Lucia Zampieri.

Direzione, Redazione e Amministrazione
presso la sede A.N.A. - Via Mezzaterra, 11/A
FELTRE - Tel. 0439.80992 - Fax 0439.83897

Autorizzazione del Tribunale di Belluno

N. 6/79 - Prot. N. 23337 del 22 ottobre 1979

Editore A.N.A. Feltre - Via Mezzaterra, 11/A

Iscr. repertorio ROC n. 23842

Stampa DBS - Rasai di Seren del Grappa (BL)



IN COPERTINA:

Feltre, 7 settembre 2025.

Un momento della sfilata durante il Raduno del Battaglione Feltre e del Gruppo Agordo.
(g. c. Giuseppe D'Alia)

IN 4^a DI COPERTINA:

Veduta da Cima di Campo
(g. c. Rosanna Caneve)

Riflessione

di Stefano Mariech



Il pregio che più di tutti viene riconosciuto agli Alpini è la concretezza; poche parole e badare ai fatti è il nostro modo di agire.

Non ci piacciono né la retorica, né tantomeno le parole dette a vuoto o le promesse non mantenute.

È su questi principi che si basa l'agire degli Alpini, degli Aggregati e degli Amici della nostra Associazione.

Per qualcuno possono rappresentare piccole cose, superate, in un mondo nel quale prevalgono la visibilità personale, l'indifferenza e il disinteresse verso il prossimo.

Costituiscono invece per noi l'essenza stessa del nostro vivere e del nostro operare associativo. A noi viene facile e spontaneo vivere a contatto con gli altri, ricordare chi siamo e da dove veniamo, aiutare chi ha bisogno e chi vede in noi un punto di riferimento quando serve una mano.

Ed il nostro è un impegno quotidiano, incessante e disinserato, svolto in modo sobrio e senza la pretesa di riconoscimenti; ci basta il "plauso della nostra coscienza", come ripete spesso un nostro Vecio. È con questi principi che anche quest'anno la nostra Sezione e i nostri Gruppi si sono mossi, e i dati del *Libro Verde* lo dimostrano.

E in un periodo nel quale da molte parti arrivano segnali di disaffezione nei confronti delle Istituzioni, della cosa pubblica e del vivere civile, gli Alpini tengono la barra dritta, nonostante la sospensione della leva e disinteressandosi di voci che ci vogliono in calo numerico ed in affanno generazionale.

Ne sono testimoni le decine di giovani che frequentano i nostri Campi Scuola e che si iscrivono nelle file della nostra Protezione Civile.

È soprattutto significativo poi che quest'anno ben tre Gruppi abbiano festeggiato un anniversario a cifra tonda, e sono anniversari di tutto rispetto: 60, 90 e 100 anni di vita.

E che dire riguardo al fatto che nello stesso anno in corso due Gruppi hanno aperto la loro nuova sede?

Credo che tutto questo dimostri una cosa sola ovvero la salute e il dinamismo che pervade la nostra meravigliosa Associazione Nazionale Alpini e rimarca ancora una volta il fatto che tanto abbiamo ancora da fare e da dire.

Torna il Premio *La Penna Alpina per la nostra montagna*

La Sezione promuove la quindicesima edizione del premio *La Penna Alpina per la nostra montagna*, il riconoscimento a livello provinciale rivolto a persone, Enti, Istituzioni ed Associazioni che alla loro Provincia hanno dedicato amore e passione distinguendosi per meriti speciali.

Oltre ai meriti conseguiti in ambito culturale, di imprenditoria, valorizzazione del territorio e musica, si segnala una particolare attenzione per chi ha scelto di rientrare in Italia dall'estero per esercitare attività mettendo a frutto le esperienze maturate.

Le candidature devono essere presentate entro il 12 novembre secondo le indicazioni presenti sul regolamento disponibile in sede sezionale o sul sito www.anafeltre.it.

ARRIVA IL PANETTONE DEGLI ALPINI

È settembre, lo sappiamo, ma la notizia è fresca e va divulgata per consentire a tutti di organizzarsi per tempo: sono in arrivo anche quest'anno i Panettoni degli Alpini (ma ci sono anche i pandori, non temete!).

Per celebrare la 10ª Edizione dell'iniziativa è stato scelto uno stile grafico completamente rinnovato, ispirato a un'atmosfera natalizia *vintage*: un omaggio alla tradizione, ma con uno sguardo al futuro.

Sulla latta spicca una scena che racconta tutto ciò che siamo: alcuni Alpini attorno a un fuoco, le mani protese al calore delle fiamme, i volti illuminati dalla luce viva della compagnia. Si ride, si condividono storie, si rinnova il senso dell'appartenenza.

Poco distante, un Alpino si china davanti a un bambino, posandogli il cappello con la penna sul capo: un gesto simbolico, che unisce le generazioni; un ponte fra passato e futuro.

Sullo sfondo una baita di legno risplende di luci natalizie, una bandiera italiana sventola davanti a una montagna innevata: un'immagine che parla di amicizia, solidarietà e spirito alpino.

Come già comunicato dalla circolare del nostro Presidente Nazionale, il ricavato riservato alla Sede Nazionale sarà destinato al progetto *Campi Scuola A.N.A.*, con l'obiettivo di avvicinare e coinvolgere sempre più giovani alla nostra Associazione.

Panettoni e pandori potranno essere prenotati attraverso i Gruppi sul territorio al costo di € 12,00 cadauno e si potranno ritirare a partire da fine novembre fino ad esaurimento scorte.



Sette Medaglie d'Oro per una Sezione

di Nicola Mione



Continua il percorso iniziato con il numero di marzo di *Alpini... Sempre!* per approfondire la conoscenza delle sette Medaglie d'Oro che fregano il Vessillo della nostra Sezione. È un modo per ridare luce e attualità a figure esemplari del nostro territorio, che hanno adempiuto al proprio dovere con sacrificio, pagando un doloroso tributo con ferite invalidanti o donando la vita stessa. Indipendentemente dal conflitto in cui essi hanno combattuto o sono caduti, hanno dimostrato virtù eroiche e un senso del dovere tanto elevato da far meritare loro la più alta tra le decorazioni militari.

Questo percorso di conoscenza rappresenta anche un esempio da tenere presente nel nostro quotidiano per spenderci sempre per i più alti valori e per le cause in cui crediamo.

La Medaglia d'Oro Giuseppe Toigo



Giuseppe Toigo - si pronuncia Toigo, non 'Tòigo' - nacque nel 1920 ad Arten, in comune di Fonzaso, da Angelo e da Luigia Barp. Dopo un periodo segnato dall'emigrazione in Francia al seguito della famiglia per ragioni di lavoro, rientrò spontaneamente in Italia nel 1942 per arruolarsi nel Regio Esercito. Assegnato alla Fanteria Alpina dal Distretto Militare di Belluno, fu inquadrato nel Battaglione Alpini *Feltre* del 7º Reggimento. Venne quindi trasferito, nel giugno successivo, al Battaglione *Val Cismon* del 9º Alpini partendo, nell'agosto dello stesso anno, per il Fronte Russo con l'ARMIR. Assegnato al Plotone Arditi della 265ª Compagnia svolse i compiti più rischiosi prima sul Donez ed in seguito sul Don. Gravemente ferito agli occhi e a un braccio il 28 dicembre 1942, durante la Seconda Battaglia Difensiva del Don, fu ricoverato in vari ospedali, rientrando in Italia nel febbraio 1943. Nel marzo 1944, al termine della cura, cieco di ambo gli occhi e mutilato, fu posto in congedo assoluto. Ritiratosi a vita pri-

vata nel suo paese natale, vi decedeva il 29 maggio 1955.

Alla Medaglia d'Oro Giuseppe Toigo è dedicato il Gruppo Alpini di Arten

Motivazione della Medaglia d'Oro:

«Ritornato dalla Francia per combattere nell'esercito italiano, sempre presente nelle azioni più rischiose, per ben tre volte rientrava nelle nostre linee ferito e rifiutava di essere ricoverato accontentandosi della semplice medicazione. Durante un preponderante attacco nemico, fattosi legare con una mitragliatrice, allo scoperto, sullo scafo di un carro armato al fine di aumentare la potenza di fuoco, contribuiva efficacemente a stroncare l'avanzata delle masse avversarie. Rientrato dall'azione, veniva raggiunto da un colpo di mortaio che lo lasciava gravemente ferito agli occhi e ad una mano. Fulgido esempio di eroismo e profondo attaccamento alla Patria. Selenji Yar-Deresowka (fronte russo), 28 dicembre 1942» [Decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 1953 in B. U., Disp. 49ª del 1953, p. 3881].

Omaggio a Giuseppe Toigo

«Poi giunsero ad affrontarli quattro semoventi tedeschi e lo scontro entrò nel vivo. I carri russi, che avanzavano nella valletta percorsa dalla rotabile diretta al "tattico", riuscirono a bloccarne uno, ma quando i fanti russi tentarono di neutralizzare l'equipaggio salendo a bordo, ci fu un colpo di scena. Apparve infatti un secondo semovente tedesco: su di esso vi era l'alpino Giuseppe Toigo della 265ª. Toigo si era fatto legare alla struttura esterna del mezzo per poter brandeggiare a mani libere una mitragliatrice e sparava furiosamente facendo strage di attaccanti. Il semovente si fermò in mezzo alla valletta e continuò a falciare con le armi di

bordo le fanterie che lo circondavano. Lo stesso faceva Toigo ritto sul carro con la sua "pesante", senza essere mai colpito. [...] Tutto era finito. Il semovente tedesco che aveva messo in fuga la colonna russa fece rientro e Toigo venne accolto tra le acclamazioni entusiastiche di tutti i presenti. La fortuna però gli venne meno quando, poche ore più tardi, al rientro da un'altra incursione contro i russi, fu colpito da schegge di mortaio che gli troncarono un braccio e lo privarono della vista.

Insignito in vita della Medaglia d'Oro al Valor Militare per i fatti di cui era stato protagonista, Toigo morì nel 1955 per le conseguenze delle gravi ferite riportate in quella circostanza. Abitava ad Arten, una frazione di Fonzaso, paese dove mio padre era nato e lo aveva frequentato da ragazzo. Emigrato in Francia per lavoro prima della guerra, Toigo - da uomo semplice e generoso, animato da grande senso del dovere - era rientrato in Italia per compiere da volontario il proprio dovere di soldato. Tognato, che lo conosceva bene, sostiene che Toigo "non avrebbe sopportato che i suoi amici di leva fossero al fronte mentre lui era un imboscato". Nel dopoguerra, gli fu intitolata la caserma di Belluno che fu sede del battaglione logistico della brigata alpina "Cadore", ora discolta.

Sarà il capitano Mosetti, nella veste di comandante interinale del "Val Cismon" a proporre l'alpino Giuseppe Toigo, grande mutilato e cieco di guerra, per la più alta ricompensa al Valor Militare, facendo presente altresì che era già stato proposto per lo stesso riconoscimento dal comandante titolare del battaglione, capitano Valenti, prima della sua morte in combattimento avvenuta il 21 gennaio 1943» [VIECELI, Adriano 2022, *Trincee di ghiaccio - Il battaglione "Val Cismon" della divisione "Julia" sul fronte russo, Udine*, Aviani & Aviani, p. 160].

ORTIGARA 2025

di Corrado Marcolin



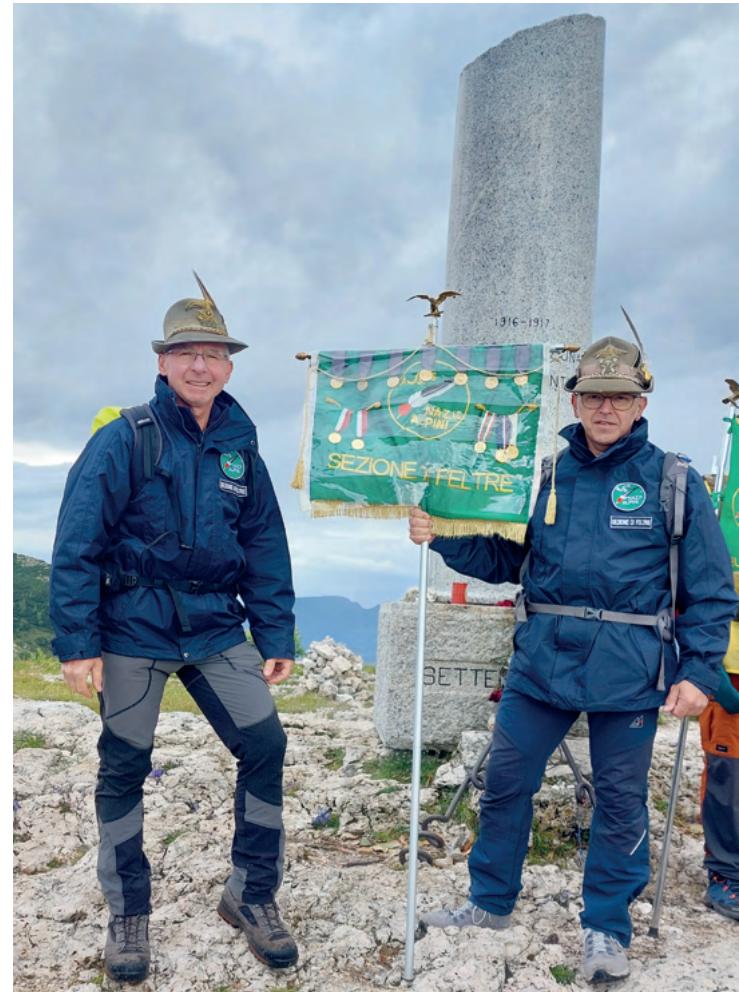
Domenica 13 luglio si è svolto il tradizionale pellegrinaggio in Ortigara per ricordare il sacrificio degli Alpini e dei Caduti di tutte le guerre. La manifestazione solenne ha visto la partecipazione oltre che del Consiglio Direttivo Nazionale al completo, con il Labaro, del Sottosegretario alla Difesa Senatrice Rauti, del Comandante delle Truppe Alpine Generale Risi, della M. O. V. M. in servizio Sergente Adorno, dell'Europarlamentare Donazzan e di numerosi Sindaci. Nonostante le condizioni meteorologiche non prometessero niente di buono, erano presenti molti Vessilli e Gagliardetti.

Quest'anno va segnalata in particolare la presenza di 130 giovani che, dopo aver superato l'impegnativo corso presso il Centro Addestramento Apino di Aosta, hanno da poco ricevuto il cappello alpino a L'Aquila e per l'occasione sono convenuti con i loro comandanti presso la vetta dell'Ortigara. Quale miglior modo per entrare nel mondo delle Penne Nere e delle tradizioni alpine. Presenti anche le delegazioni estere in rappresentanza dei soldati stranieri che qui hanno combattuto e sono caduti.

Resi gli onori al Labaro ed al Sottosegretario alla Difesa, c'è stata la celebrazione della S. Messa concelebrata da Don Rino Massella, parroco di Enego e da Padre Milan Pregelj.

Al termine del rito sacro, mentre le delegazioni straniere accompagnate da un Vice Presidente Nazionale A.N.A. si sono recate al Cippo Austriaco, il Labaro con il Consiglio Direttivo, Autorità, Vessilli e Gagliardetti, Alpini in armi e tutti i convenuti si sono schierati presso la Colonna Mozza per rendere in contemporanea gli onori ai due importanti simboli.

La Sezione era rappresentata da due Consiglieri, due Gagliardetti ed alcuni Soci, oltreché dal Vice Presidente Nazionale Vicario Balestra.



**FPB
CASSA** | **DI FASSA
PRIMIERO
BELLUNO**

Emozione e commozione in chiusura del campo scuola

di Silvia Losego



«Quello che vogliamo passare, e speriamo di avercela fatta, è quel bagaglio di esperienze e di emozioni, di condizioni e di speranze che fa grande la nostra Associazione. Ma non si tratta di un esercizio di retorica e neanche di vanità. Perché quello che noi facciamo, portando avanti questi valori, è credere nella possibilità di portare avanti un Paese migliore. E voi siete delle fiaccole, che devono portare questo bagaglio nei vostri paesi, perché per noi è fondamentale. Prendete la vostra vita e, come disse qualcuno, fatene un capolavoro». Con queste parole il Vice Presidente Vicario della Sezione Nicola Mione ha creato una cornice al dipinto che 48 ragazzi hanno realizzato nei quindici giorni del Campo Scuola A.N.A. a Feltre.

Sicuramente un'esperienza faticosa, ma arricchente, che domenica 20 luglio si è conclusa con una riuscissima esercitazione di Protezione Civile di fronte alle famiglie, giunte da tutta Italia per riabbracciare i propri ragazzi.

Un'avventura che è iniziata il 5 luglio con l'apertura dei cancelli della Caserma Zannettelli e l'accoglienza dei giovani, il loro inquadramento e divisione in due

compagnie e le prime lezioni sulle regole del campo e sulla storia degli Alpini.

Squadra che vince non si cambia: così le figure apicali della direzione del campo di quest'anno sono state Lido Incardona, coadiuvato da Dario Dalla Zanna e Luca Marini. La novità di questa edizione era l'inserimento di due giovani, provenienti dalle passate esperienze, al comando delle due compagnie, affiancati dai due comandanti degli anni passati: così Matteo Prest ha comandato la Caimi con Rinaldo Salvador e Roberta Bernardi ha avuto la direzione della Montiglio assieme a Luigino Dal Molin.

«È stata una sorta di passaggio di consegne in modo da dare continuità all'organizzazione dei campi negli anni futuri» ha affermato il Coordinatore della Protezione Civile della Sezione Dario Dalla Zanna. Accanto ai comandanti di compagnia vi erano come lo scorso anno alcuni degli ex-allievi delle scorse edizioni, che hanno maturato nel tempo una certa esperienza.

Sono state giornate di lunghe camminate come quella per visitare il Vincheto di Celarda, accolti dai Carabinieri del

Nucleo Forestale; e l'ascesa al Col dei Piatti, col montaggio delle tende da campo e il successivo pernottamento; e infine la salita a Cima Campo assieme ad un plotone di 16 Alpini del 7º Reggimento al comando del Cap. Andrea Bortoli, la visita guidata a Forte Leone con l'esperto di fortificazioni e di eventi della Grande Guerra Luca Girotto e il successivo pernottamento in campo mobile. Ma sono state anche giornate ricche di lezioni in aula e sul campo con gli esperti delle varie specialità della Protezione Civile, dalla sanità alpina all'antincendio boschivo, dall'alpinistica all'idrologica, dalle telecomunicazioni con i radioamatori del COTA alla speleologica e ai cinofili.

Oltre a tutti questi impegni non sono però mancati i momenti conviviali e di allegria condivisione: un paio di sere alla settimana questi giovani hanno potuto godere degli insegnamenti del Maestro Aldo Speranza, direttore del coro *Piave A.N.A.* di Feltre, che ha saputo creare da 48 voci un canto all'unisono, che nel giorno di chiusura ha offerto un breve saggio ai familiari e agli amici accorsi, suscitando ammirazione e emozioni uniche.



pagoPA PUNTO ABILITATO AL PAGAMENTO "PAGOPA" ANCHE PER PRATICHE DI MOTORIZZAZIONE

Sermetra
la strada giusta
Agenzia consorziata



ASSICURAZIONI VEICOLI



ASSICURAZIONI GUASTI MECCANICI



ASSICURAZIONI CON GARANZIE AGGIUNTIVE

PREVENTIVI PERSONALIZZATI

CONSULENZE ASSICURATIVE AUTO (LEGGE BERSANI - BONUS MALUS - ECC.)



Via Montelungo, 12/F - Feltre (BL) - c/o Centro Acquisti "Le Torri" - Tel: 0439 1870004 - info@autopratichedolomiti.it

autopratiche
dolomiti



UnipolMove

**INFORMATI IN AGENZIA
SULLE PROMOZIONI
IN CORSO**



PRATICHE VEICOLI



TASSE AUTOMOBILISTICHE



PATENTI



SERVIZI VARI





Un vero successo, ottenuto con poche ore d'impegno.

Infine questi giovani si portano a casa l'esperienza di aver conosciuto parte del territorio, avendo visitato la città di Belluno, e di aver incontrato gli Alpini in armi, con la visita alla Caserma *Salsa* e al 7° Alpini, accolti dal Comandante del Reggimento Colonnello Andrea Francesco Schifeo e dal Comandante del Battaglione *Feltre* Tenente Colonnello Martino Luigi Moriggi. Nell'occasione i ragazzi hanno potuto ricevere informazioni sulle attività che il Corpo degli Alpini svolge attualmente e, grazie a



cinque postazioni create in caserma con il personale specializzato, hanno potuto cimentarsi sulla palestra di arrampicata e conoscere attrezzature e mezzi in uso.

L'esercitazione finale nel cortile della caserma è stata un successo: le due compagnie hanno potuto dar sfoggio delle competenze acquisite, applauditi dal folto pubblico di familiari e amici.

Infine, a coronamento della giornata e dell'intero periodo, dopo il rancio 'ottimo e abbondante', la consegna dei diplomi e lo scambio di saluti, non senza qualche lacrima di commozione. Un'esperienza importante e un arric-

chimento in principi e valori che, come ha sottolineato il Vice Presidente Nazionale Vicario Carlo Balestra in chiusura del Campo, sono necessari in questo momento in cui la società non sembra dare risposte ai quesiti dei giovani d'oggi: ma questi stimoli e gli insegnamenti di queste giornate possono essere un valido supporto alle famiglie già impegnate nell'educazione di chi rappresenta il bel futuro della nostra Italia.



grafica | stampa | editoria | libreria



- STAMPA OFFSET
- STAMPA DIGITALE
- GRANDE FORMATO
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
- ALLESTIMENTO VEICOLI
- ADESIVI

Z.I. Rasai di Seren del Grappa (BL)
Via Quattro Sassi, 4/C - Tel. 0439 44360
commerciale@tipografiadbs.it - www.gruppodbs.it



Penne Nere a Feltre per il loro raduno

di Nicola Mione



Un'invasione di Penne Nere ha animato la città di Feltre in occasione del raduno del Battaglione Alpini *Feltre* e del Gruppo di Artiglieria da Montagna *Agordo*, che si è svolto nel primo fine settimana di settembre. La due-giorni alpina ha visto una significativa presenza di ex-commilitoni, che hanno voluto condividere la gioia di ritrovarsi e rivivere l'emozione di ricordi ed esperienze comuni trascorse durante il servizio alla *Zannettelli*. Se la giornata di sabato è stata dedicata ai momenti ufficiali con l'alzabandiera e la Santa Messa officiata in Duomo da Mons. Angelo Balcon e dal Generale Don Sandro Capraro, la sera ha visto protagonista la musica nei locali del polo di Protezione Civile della caserma. Il coro *Piave A.N.A.* di Feltre e quello di Vittorio Veneto hanno regalato al pubblico le suggestioni di brani della tradizione

popolare e alpina invitando ad un canto finale comune, segno di armonia e condivisione.

La domenica mattina, presso il Piazzale Battaglione Alpini *Feltre* di Farra, sono avvenuti l'ammassamento e l'inquadramento per Compagnie e Batterie, tra risate, abbracci e strette di mano, magari con i vecchi Comandanti di allora, oggi Penne Bianche da immortalare, magari in un *selfie*. Erano presenti anche l'attuale Comandante del Battaglione Alpini *Feltre*, Tenente Colonnello Martino Luigi Moriggi, e il Comandante della 66^a Compagnia, Capitano Davide Marchini, oltre alle molte Autorità che hanno onorato l'evento. Significativa la presenza di Sindaci e di rappresentanti delle amministrazioni di Feltre, Pedavena, Setteville, Santa Giustina e Seren del Grappa e quella del Presidente del Fondo Comuni Confinanti Dario Bond.





Sulle note dell'*Inno degli Italiani* l'alzabandiera e col *Silenzio* l'omaggio ai Caduti dinanzi ai monumenti che ricordano rispettivamente la presa del Monte Cauriol del 1916 e i Caduti in Afghanistan del 2010.

Lo sfilamento, aperto dalla Banda Musicale di Arsie', ha accolto i molti ospiti provenienti dalle province venete e trentine, ma anche dal territorio emiliano-romagnolo, bacini di reclutamento delle Penne Nere di stanza a Feltre. Presente anche Umberto Turrin dal Canada, orgogliosamente accompagnato dal figlio alfiere del Vessillo di Vancouver.

Sulle note del *Trentatré* le Compagnie e le Batterie si sono ricomposte ancora una volta serrando i ranghi e sfilando impettite ed orgogliose per le vie cittadine: emozioni in marcia dirà qualcuno.

Su tutto la gioia dello stare assieme e di portare ancora in uno zaino ideale quei valori appresi durante il servizio militare. E non importa se l'età anagrafica avanza, il potere del Cappello è quello di farci fare un viaggio nel tempo ritornando ai nostri vent'anni.

Sciolto lo sfilamento, un apprezzato rancio alpino nella ex-mensa della Zannettelli ha saziato i palati più esigenti, che tra un brindisi ed un evviva ha portato a chiusura una memorabile edizione del Raduno.

Resta una Feltre imbandierata di colori e l'emozione di un giorno speciale da portare a lungo nel cuore!



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it - e-mail: labirreria@libero.it

ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO

di Vania Lirussi

La chiesa-eremo di San Donato a Sopraronchena



Dal paese di Ronchena, vicino a Lentiai, in territorio di Borgo Valbelluna, si snoda una piacevole passeggiata, che, superato un ponticello sul torrente Ronconel, si inoltra nel bosco.

Tramite una mulattiera e un sentiero in salita si raggiunge, a quota 380 metri di altitudine, uno spiazzo da cui ammirare la vallata del Piave e le Vette. Qui si trova l'antico oratorio di San Donato con attiguo eremo, il cui restauro è illustrato nei vicini pannelli esplicativi.

Sebbene la prima documentazione dell'oratorio porti la data del 1529, l'edificio potrebbe risalire all'epoca longobarda, tra il VII e l'VIII secolo ed è probabile che sia sorto nei pressi di un antico passaggio militare verso le Prealpi inglobando una preesistente postazione di guardia.

L'aspetto attuale è frutto di vari ampliamenti avvenuti nei secoli successivi. L'eremo fu abitato dalla fine del XVII secolo fino alla metà del XVIII secolo da eremiti appartenenti all'Ordine di Sant'Agostino e poi al Terz'Ordine Francescano. Nel 1917, con l'invasione austro-ungarica, la chiesa venne adibita a deposito di munizioni.

L'oratorio-eremo è intitolato a San Donato, Vescovo di Arezzo, che secondo la tradizione fu martirizzato per decapitazione il 7 agosto 362, giorno in cui ricorre la festività.

È interessante notare che nel territorio compreso tra Zumelle e il Lamonese si incontrano tre chiese dedicate a San Donato lungo il percorso che va dal Passo di Praderadego a Castel Tesino. Sono la chiesa di San Donato vicino al castello di Zumelle, quella di Sopraronchena e quella di San Donato di Lamon. Le dedicazioni di chiese a San Donato sono state riscontrate presso vari insediamenti longobardici e, come quelle ad altri santi, sarebbero rientrate in un preciso e più vasto piano di politica religiosa. Quando i sovrani longobardi decisero di appoggiarsi a Roma dovettero contrastare, infatti, i gruppi interni nostalgici di tradizioni germaniche, non ultime l'arianesimo e il paganesimo.

Al di là della diffusione del culto di San Donato, per spirito missionario o per strategie dei monarchi, rimane, ad esempio, significativo il fatto che una chiesa con la stessa dedicazione in un fortilizio vicino a Como, in Lombardia, sarebbe giustificata dall'insediamento di un presidio di militi esercitali aretini. Anche la chiesa di San Donato a Genova potrebbe essere legata alla presenza di un presidio di uomini armati voluto da un sovrano longobardo nella seconda metà del VII secolo¹.

La chiesa di Sopraronchena si presenta come un semplice edificio ad aula unica con il tetto a capanna e il campanile a vela.

Conserva un ciclo di affreschi realizzati in diverse fasi, in un periodo compreso tra il XV e il XVII secolo. I più antichi, sulla parte sinistra del presbiterio, sono attribuiti al Maestro di San Donato di Lentiai. Si tratta di una teoria comprendente quattro santi e una Madonna con Bambino, che nei tratti e nei cromatismi ricordano lo stile di un altro artista, Giovanni di Francia, che fu attivo tra il Bellunese e il Trevigiano².

San Vittore è la prima figura, dipinto con la spada e con la palma, simboli del suo martirio. Alla sua sinistra si riconosce Sant'Antonio Abate, rappresentato con una lunga barba bianca, che tiene una campanella con una mano e con l'altra il libro. Ed ecco San Donato: raffigurato come vescovo in abiti pontificali, con la mitria in capo. Di seguito la Madonna in trono, con manto e veste elegante, tiene il Bambino Gesù in piedi, dipinto con un'aureola crucifera. L'ultima figura rappresenta San Pietro, che con la mano destra tiene le chiavi e con la sinistra il libro.

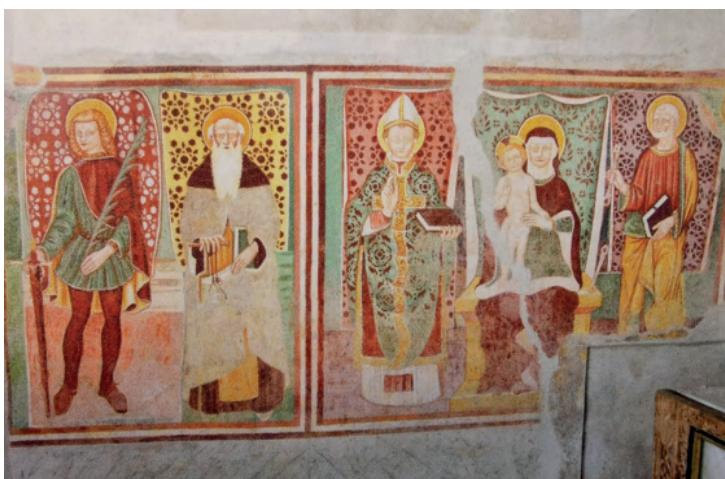
Tutte caratterizzate da uno sguardo fisso, penetrante, con i globi oculari pronunciati, le figure sono rappresentate frontalì o poste di tre quarti. Una serie di drappi con colori sgargianti completa lo spazio architettonico in cui sono collocate.

Altri affreschi di santi sono visibili sulla parete di fondo e sulla parete destra del presbiterio, riconducibili al XVII secolo.

Potrebbero essere San Bernardo di Chiaravalle o Sant'Alberto degli Abati, sulla parete di fondo, sulla destra invece Sant'Antonio da Padova o Sant'Agostino³.

L'altare seicentesco è in legno scolpito e vi si nota una tela, di autore ignoto, con dipinti la Madonna con il Bambino, San Donato e San Bartolomeo.





Alla parete destra dell'aula è la copia della tela di Luigi Cima, raffigurante la *Madonna di Caravaggio*, creata nel 1961 dal pittore lentaiese Toni Piccolotto, che fu suo allievo. Vi sono raffigurate la Madonna e la giovane Giannetta in atteggiamento di preghiera verso l'apparizione di Maria, che avvenne a Caravaggio, in provincia di Bergamo il 26 maggio 1432.

Sulla volta a crociera del presbiterio è dipinta la colomba, simbolo dello Spirito Santo, riconducibile al XIX secolo.

Nell'aula sono da notare anche le croci di consacrazione.

In controfacciata compare entro uno scudo ovale lo stemma del Vescovo di Ceneda Marcantonio Agazzi (1692-1710).

L'eremo si raggiunge tramite una porta esterna o direttamente dalla chiesa attraverso una porta vicino all'altare, ed è costituito da due piani collegati da una scala interna e fruibile.

La devozione popolare è ancora viva e nella chiesa si celebrano funzioni religiose soprattutto in occasione delle festività della Madonna di Caravaggio, il 26 maggio, e di San Donato, il 7 agosto.

In un disegno del 1769 pubblicato da Francesco Vergerio nel suo *Storia dell'antica contea di Cesana*⁴, si vede la chiesa-eremo di San Donato con lo spazio circostante ben segnato e una grande croce infissa nel terreno. Il luogo è indicato

con la scritta *S: Dona*. Da lì si diparte la strada che porta a *Ronchena*, dove è disegnata un'altra chiesetta. La strada prosegue verso la località segnata con la scritta *Villa*, dove è disegnata una terza chiesa.

La mappa si conclude così, ma suggerisce l'invito a ripercorrerne il cammino, sui passi di antichi viandanti, alla ricerca di altri capolavori e di atmosfere senza tempo.



1 BOGNETTI Gian Piero 1976, *I "loca Sanctorum" e la storia della Chiesa nel regno dei Longobardi*, in BOESCH GAJANO Sofia (cur.) 1976, *Agiografia altomedioevale*, Bologna, Il Mulino, pp. 128-129.

2 CONTE Tiziana 2016, *Tesori d'arte nelle chiese del Bellunese. Sinistra Piave*, Belluno, Provincia di Belluno, p. 38.

3 BRUNELLO Paola 2017, *Chiesa ed eremo di San Donato. Una perla di spiritualità*, estratto della tesi per il conseguimento del diploma superiore di Operatore del Turismo Religioso - Biennio Sperimentale, Diocesi di Belluno-Feltre e di Vittorio Veneto, 8 maggio 2017, reperibile in <http://paolabrunello.blogspot.com> (consultato l'ultima volta il 5 settembre 2025).

4 VERGERIO Francesco 1931, *Storia dell'antica contea di Cesana, ora comune di Lentiai nel Feltrino: diplomi feudali, statuti e documenti inediti, cronistorie, memorie e tradizioni, famiglie nobili*, Alassio (Savona), Arti Grafiche Fratelli Pozzi, p. 18.

Piazza della Vittoria, 33
Rasai di Seren del Grappa (BL)
Cell. 351 8290749

Protezione Civile

di Giovanni Boschet

EMERGENZA IDROGEOLOGICA A CANCIA DI BORCA DI CADORE

Gli ultimi eventi franosi in ordine di tempo a Cancia di Borca di Cadore sono datati 1994, 1996, 2009 e 2025. A detta dei residenti l'ultima frana, fortunatamente senza vittime, è stata la più devastante, a dispetto delle imponenti opere di mitigazione del rischio costruite negli ultimi anni. Nonostante a monte delle prime abitazioni vi fossero due grandi bacini di accumulo, migliaia di metri cubi di ciottoli e grossi sassi calcarei intrisi di limo calcareo, hanno attraversato l'intero abitato di Cancia finendo la propria corsa sulle sponde del Torrente Boite, con una ventina le case letteralmente invase fino al primo solaio dal materiale franoso. Raccontiamo l'impegno dei volontari per dare il senso del loro grande slancio solidaristico.

L'intervento della nostra Unità di Protezione Civile è stato impegnativo e, già a partire da martedì 17 giugno, si è dipanato in sei giornate consecutive da martedì a domenica, giorno in cui sono stati fatti rientrare tutti i volontari impegnati sul campo.

Il martedì la compagnia feltrina era composta da quattro volontari: Giorgio Botegal con il ruolo di Capo Squadra, Ugo Eremitaggio come operatore al miniescavatore, Giovanni Boschet e Ivan Limana come spalatori di supporto. Al mattino il lavoro si è concentrato nel garage della nota giornalista di Radio Cortina Nives Milani, che era completamente invaso di ghiaione e ciottoli nonostante i muri in cemento armato costruiti come barriera. Nel pomeriggio la squadra è stata dirottata non poco lontano per rimuovere dal cortile di una abitazione bifamiliare la ghiaia, che raggiungeva il raggiungere il raggio spessore di m 1,20.

Il mercoledì ai quattro volontari già presenti si aggiungeva una nuova squadra formata da Biagio Zanella, Fabio Simonetto e Alex Brusati, con un modulo antincendio montato sul cassone di un *pick-up*. Il loro compito è stato quello di lavare minuziosamente, con acqua ad alta pressione, muri e pavimentazioni interne ed esterne dell'abitazione della Signora Milani. Nel pomeriggio il miniescavatore e tre aiutanti si trasferivano appena sotto Via Mattei per liberare dalla ghiaia le pareti meridionale e occidentale di un fabbricato bifamiliare.



Il giovedì sono saliti a Cancia Giovanni Boschet, Elvis Toigo per manovrare il miniescavatore, Rinaldo De Salvador, Gianantonio Tavarner e Stefano Sacchet, muniti di modulo antincendio su *pick-up*. Oltre a completare il lavoro intrapreso il giorno prima dalle 'tute gialle' feltrine, sono intervenuti in un nuovo fabbricato, anch'esso pressoché coperto fino a un metro e mezzo di altezza e su tre lati da depositi ghiaiosi.

Il venerdì sono giunti altri volontari di Feltre: Gianluigi Viezzer (Capo Squadra), Gianmarco Boschet, Guido Benincà, Diego Benincà, Evaristo Vello, Lorenzo Cargnel, Alessio Argenta, Maurizio Paganin e Fabio De Gol. Tutti hanno operato su stradine e cortili per rimuovere il fango con i getti di acqua ad alta pressione, ad eccezione di De Gol, che ha manovrato il miniescavatore sezonale.

Lo stesso giorno sono saliti a Cancia Rosanna Resenterra, Lorenzo Lovat, Alessandro Facchin, Sebastiano Bortolas, Nicola Faoro e Giovanni Boschet, con una *Land Rover* e tre *pick-up* muniti di modulo antincendio. I lavori sono consistiti nel lavaggio di muri in pietra, di facciate di case e nella rimozione di fango indurito dalle pavimentazioni stradali. A Boschet è invece spettato il compito di coordinare anche tutti gli altri volontari del 3° Raggruppamento A. N. A. provenienti dalle Sezioni del Cadore, di Padova, di Verona e Vicenza.

La domenica i volontari feltrini presenti erano cinque: Giovanni Boschet, con la medesima mansione del giorno precedente, Evaristo Vello, Manuel Savaris, Matteo Savaris e Mario Da Corte con un *pick-up* dotato di modulo antincendio. Per tutta la giornata i volontari di Lentiai hanno operato nel cortile di un'abitazione, invaso dalla ghiaia. Stante la ristrettezza della via di accesso, il Comune di Borca ha prestato loro un camioncino, che si è rivelato utilissimo per trasportare nella discarica nei pressi del Boite il materiale che via via veniva asportato con il miniescavatore sezonale. Alla fine la pavimentazione del cortile e il muretto di sostegno sono stati lavati accuratamente con il modulo antincendio. In totale la P. C. feltrina ha donato alla comunità di Cancia



circa trecento ore di lavoro. Oltre ai volontari sul campo hanno lavorato presso la sede operativa della Protezione Civile sezionale il Coordinatore sezionale Dario Dalla Zanna, il Segretario di turno Nicola Pagnussat e il magazziniere Marco De Gasperi.

Tutte le operazioni sono state programmate e controllate dal funzionario della Provincia di Belluno e dai Dirigenti dei Vigili del Fuoco presenti in loco con l'Unità di Coordinamento Locale (UCL).

Il pasto di mezzogiorno è stato offerto dal volontariato di Cancia e consumato sotto un capannone per feste nei pressi degli impianti sportivi.

Naturalmente oltre alle squadre A.N.A. erano presenti anche quasi tutte le altre organizzazioni bellunesi di P. C.

Non sono mancati numerosi operatori, effettivi, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

I paesani hanno manifestato a più riprese la loro gratitudine per la professionalità e la celerità con cui venivano eseguiti i lavori.

Non si sono registrati infortuni tra i nostri volontari.

Altra nota positiva è stata la presenza di alcuni volontari molto giovani, che hanno concluso il percorso formativo di 44 ore solo un paio di mesi fa.

Sono nate anche spontanee amicizie, che hanno dato forti emozioni.

Particolare soddisfazione nei nostri confronti è stata espressa dal Sindaco di Borca di Cadore Bortolo Sala e dal suo Assessore Arnaldo Varettoni.

I cori delle Brigate Alpine cantano a Lentiai

Sarà la chiesa arcipretale di Lentiai ad ospitare il 7° Raduno Nazionale dei Cori dei Congedati delle Brigate Alpine. L'annuncio è importante e l'appuntamento da segnare. I giorni che vanno dal 24 al 26 ottobre prossimi ospiteranno oltre 250 coristi, che, esibendosi dapprima il venerdì sul territorio di Feltre per onorare i luoghi-simbolo della Città, passeranno al grande spettacolo di sabato sera a Lentiai. La domenica, infine ne ameranno la S. Messa.

Si tratta di un evento che dà lustro alla Sezione e all'intero territorio - spiega il Presidente Mariech - e vedrà protagonisti i coristi delle Brigate *Orobica, Taurinense, Tridentina, Cadore, Julia* più quelli della SMALP, la Scuola Militare

Alpina. Il canto, del resto, rappresenta un patrimonio immateriale di valori e tradizione che da sempre le Penne Nere sanno portare avanti con orgoglio ed impegno.

Giunge notizia che alla manifestazione, saranno presenti anche il Labaro e il Presidente Nazionale dell'Associazione.

Un appuntamento imperdibile per chi ama la tradizione del canto alpino.

Possiamo davvero dirlo: il cuore alpino batte nel nostro territorio!

Nicola Mione



[g. c. Lucia Zampieri]

EL MARMO
PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDO

Via Quattro Sassi, 8 - 32030 Seren del Grappa (BL)

mail: info@elmarmo.it

sito web: www.elmarmo.it

tel.: 3396398668



El Marmo



elmarmo

Lo Sport

Gara di marcia di regolarità a pattuglie a Montenerodomo (Chieti)

Montenerodomo è un piccolo comune in provincia di Chieti, ai piedi della Maiella, esteso gruppo montuoso e centro dell'omonimo parco nazionale. Nonostante conti poco meno di 700 abitanti, una lettura dell'opuscolo di presentazione della gara fa emergere l'importanza storica del piccolo insediamento, che nel suo territorio vanta resti di civiltà sannita e importanti reperti dell'insediamento romano.

Oltre a questo, il paese si è trovato durante la Seconda Guerra Mondiale sulla *Linea Gustav* ed è stato teatro di varie vicende belliche legate alla ritirata delle truppe tedesche; il paese, che ne uscì distrutto, è stato insignito della Croce di Guerra al Valor Militare per le gesta della popolazione.

In questo luogo sperduto si è tenuto, il 7 e 8 giugno, il Campionato Nazionale A.N.A. di marcia di regolarità in montagna a pattuglie.

Per la nostra Sezione le pattuglie iscritte erano tre, due alpine e una di Soci Aggregati, con un paio di accompagnatori a complemento dei partecipanti all'impegnativa trasferta.

Partiti sabato di buon'ora, si è fatta sosta per il pranzo verso San Benedetto del Tronto e poi si è continuato il viaggio alla volta del B&B che ci ospitava, situato a Taranta Peligna, paese non distante da Montenerodomo, dove siamo arrivati giusto in tempo per posare i bagagli e recarci con il furgone



all'ufficio gara per ritirare documentazione, pacchi gara e buoni pasto.

Sbrigate le formalità burocratiche, ci siamo accinti a partecipare alla serata organizzata dalla Sezione e dal Gruppo Alpini locali, dove abbiamo ritrovato tanti amici delle altre Sezioni e ne abbiamo conosciuti di nuovi; il tutto si è svolto in un ampio spiazzo, che sarebbe stato anche luogo di partenza e arrivo della gara dell'indomani. In un clima festoso, abbiamo trascorso una bella serata, allietati da spontanei cori alpini.

L'ora però era tarda e, con il lungo viaggio sulle spalle, siamo rientrati al B&B per un meritato riposo, non prima che il navigatore ci portasse su un percorso diverso, cosa che ha fatto scoppiare nel furgone un'accesa discussione su quale fosse la strada migliore.

L'indomani, considerata l'esperienza con il dedalo di strade e stradine da percorrere, ci siamo imposti di svegliarci per tempo, anche perché tutte le nostre pattuglie erano tra le prime a partire. Dopo colazione, già vestiti e pronti per la gara, siamo saliti sul furgone e ci siamo diretti verso Montenerodomo, questa volta senza ausilio del navigatore, memori della sera prima.

Le nostre tre pattuglie erano così composte:

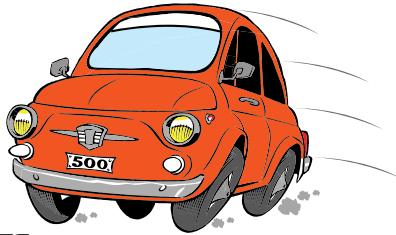
- Pettorale 102: Chiara Brandalise, Simone Mazzocco e Luca Cassol (Soci Aggregati);
- Pettorale 9: Riccardo De Cecco, Corrado Marcolin e Ivo Bee;
- Pettorale 31: Cristian Romanin, Ferdinando Altieri e Simone Zannini, giovanissima leva quest'ultimo, Classe 2006, alla sua prima esperienza in una gara del Campionato A.N.A.

Avevamo una mezz'ora di tempo per prepararci e così, tabelle alla mano e note le medie stabilite settore per settore, abbiamo calcolato quanti passi al minuto tenere.

Il tempo per qualche fotografia e ci siamo avvicinati al cancelletto di partenza: alle 8.00 la prima pattuglia apriva la gara.

La giornata era soleggiata, prometteva una bella sudata. I primi due settori si snodavano tra saliscendi, sempre sotto il sole. A tratti vedevamo la lunga processione delle pattuglie che ci precedevano o ci seguivano. Il paesaggio era bellissimo, il percorso ben segnalato e presidiato in modo impeccabile da Alpini e Aggregati della Sezione ospitante.

Il terzo settore si è rivelato assai impegnativo: tratti in salita, in discesa, in piano e in falsopiano. La media assegnata sembrava pensata più per un percorso veloce, non troppo



Loris Autoriparazioni

di Faoro Loris

Tel. 0439/448472 lorisautoriparazioni@gmail.com

Autofficina-Elettrauto-Gommista



impegnativo: non sarebbe stato facile interpretarlo. Per fortuna si marciava per lunghi tratti all'ombra, stupendoci anche della lunghezza del settore, sicuramente il più lungo dei sei previsti.

Ormai oltre la metà del percorso, nel penultimo settore, ci siamo diretti verso l'importante area archeologica dell'antica *Juvanum*, che mi ero riproposto di visitare, seppur brevemente. Entrati nelle sale del museo, sorpresi, abbiamo ammirato i reperti, che testimoniano la presenza di abitati succedutisi nei secoli, con l'indelebile traccia dell'Impero Romano; peccato non essersi potuti soffermare più a lungo. All'uscita abbiamo camminato tra le vie dell'antico insediamento, accanto all'anfiteatro, sulla strada principale percorsa un tempo dai carri romani.

Ancora emozionati, abbiamo affrontato l'ultimo settore, tutto in salita, come prevedibile dalla media bassa. Era l'ultimo sforzo: saliti tra boschi e cespugli lungo la linea di massima pendenza, tratto duro, la fatica si è fatta sentire, ma la meta era vicina: raggiunto l'abitato, abbiamo tagliato il traguardo. Poi abbiamo mangiato e soprattutto bevuto al punto di ristoro.

Una bella esperienza; non rimaneva che attendere i risultati, nostri e delle altre due pattuglie, ma la commissione che stilava le classifiche aveva come sempre un gran daffare.

Nel frattempo abbiamo usufruito del servizio docce e ci siamo ritrovati tutti per il rancio.

I risultati cominciavano ad arrivare. La pattuglia di punta, pur non giungendo in zona podio, conquistava un più che decoroso 19° posto assoluto, mentre le altre due si classificavano un po' più indietro, come testimoniano i risultati ufficiali:

vincitrice del 51° Campionato di Marcia di Regolarità è stata la pattuglia con pettorale 77 della Sezione di Belluno, con 69,96 penalità; seguivano Cremona-Mantova (75,21) e Salò (128,37). Le nostre pattuglie si piazzavano al 19° posto assoluto (31: Romanin, Altieri e Zannini), 6° per media bassa; al 68° posto assoluto (9: De Cecco, Marcolin e Bee), 16° per media minima; al 17° posto nella classifica Aggregati (102: Brandalise, Mazzocco e Cassol).

Nella classifica per Sezioni, Feltre si è classificata al 13° posto su 26, mentre siamo giunti all'11° posto su 12 nella categoria Aggregati.

In conclusione, la marcia di regolarità si conferma una delle discipline più tecniche e difficili da interpretare. Per ottenere risultati soddisfacenti servono preparazione, tecnica, affiatamento tra i componenti della pattuglia e, non ultimo, un pizzico di fortuna.

La notevole distanza della trasferta ha certamente limitato il numero delle pattuglie iscritte, influendo sul piazzamento finale a livello di Sezione. Va comunque apprezzato l'impegno degli atleti, alcuni dei quali hanno preso ferie per poter partecipare alla gara.

Un ringraziamento speciale infine a chi ha guidato per il lungo tragitto di circa 1.500 km tra andata, ritorno e trasferimenti vari.

Corrado Marcolin





**Libreria
Quattro
Sassi**

LA LIBRERIA DEL TERRITORIO

CON SCONTI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO - SCONTO 20% SU TUTTA LA CANCELLERIA

A tutti i Soci ANA sconto del 15% sui libri EDIZIONI DBS

CI TROVI ANCHE SU WWW.BOOKDEALER.IT

Via Quattro Sassi, 4 - Rasai di Seren del Grappa (BL) - Tel. 0439 394113 - info@libreriaquattrosassi.it - www.libreriaquattrosassi.it

Orari libreria: da martedì a sabato 9.00-12.30 e 15.00-19.00 - Lunedì dalle 15.00 alle 19.00

**IN LIBRERIA
NUOVA EDIZIONE
RIVISTA E AGGIORNATA**

GIORGIO TOSATO

**VOLONTARI ALPINI
DI FELTRE E CADORE
NELLA GRANDE GUERRA**

PERFETTA EDIZIONE AGGIORNATA E AMPLIATA

DBS

San Colombano (Brescia) - 52° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna Individuale

Il 21 e il 22 giugno scorsi si è disputato il 52° Campionato Nazionale A.N.A. di Corsa in Montagna Individuale. La Sezione di Brescia, in collaborazione con il Gruppo di San Colombano (Collio, Alta Val Trompia), ha organizzato validamente l'evento sportivo a cento anni dal 1° Campionato Nazionale A.N.A. (sci di fondo - San Colombano, 8 marzo 1925).

La corsa in montagna è una disciplina sportiva che richiede determinazione, forza, resistenza e spirito di sacrificio, valori profondamente radicati nella tradizione degli Alpini ed elementi fondamentali per affrontare le sfide della vita.

Sabato i nostri 17 atleti e l'accompagnatore Cristian Romanin, dopo aver attraversato Brescia, hanno percorso la Val Trompia imbandierata a festa per oltre quaranta chilometri, raggiungendo la località di San Colombano, a m 1.000 slm.

Nel paese i 570 atleti giunti da tutta Italia hanno ricevuto dai 700 abitanti una grande e sentita accoglienza con ricchi ristori, torte, dolci e leccornie fatte in casa. Sono seguiti la sfilata, l'alzabandiera, gli onori ai Caduti, la Santa Messa e l'accensione del tripode alla presenza delle Autorità e dei responsabili e tecnici sportivi A.N.A.



Domenica di primo mattino, dopo una notte di forte pioggia, che aveva reso limpida l'aria e nitidi i paesaggi montani, la nostra squadra si è diretta al Passo Maniva, a 1.660 di quota, località di partenza delle gare, previste su un anello della distanza di km 6,1 con dislivello di m 320 e con massima quota a m 1.880 slm. Erano previsti un percorso corto di un giro per gli *over 60* e un percorso lungo di due giri per gli *under 60* e i nostri Aggregati.

Il Passo Maniva, da cui partono piste da sci per gli sport invernali, è un luogo unico, circondato da paesaggi mozzafiato che hanno offerto agli atleti e ai loro accompagnatori l'occasione per un'esperienza indimenticabile in una splendida giornata soleggiata.

Gli Alpini bresciani hanno recentemente recuperato in questi luoghi postazioni, trincee e caverne realizzate negli anni della Grande Guerra.

La Commissione Sportiva Nazionale, gli incaricati sportivi locali e ben cento volontari avevano preparato un ottimo percorso facilmente percorribile e sicuro.

La gara è stata vinta da Fabio Pasini della Sezione di Bergamo (ex-nazionale olimpionico di sci di fondo), ma



FLAVIO A RASAI

Tel. 0439.44060 - CONSEGNA A DOMICILIO



siamo orgogliosi di evidenziare il 2° posto assoluto di Marco Spada, già campione nazionale nel 2024, che ha sfiorato per soli otto secondi la vittoria, piazzandosi inoltre al 1° posto di categoria; ottimo pure il 3° posto di categoria di Raffaele Secco (17° posto assoluto). Questi e i validi piazzamenti degli altri tenaci atleti feltrini hanno consentito alla nostra Sezione di piazzarsi al 6° posto su 44 Sezioni per gli Alpini e al 10° posto su 31 Sezioni per gli Aggregati; è risultata vincitrice la Sezione di Bergamo, seguita da Brescia e dalla Sezione Valtellinese.

Per la nostra squadra sono state due giornate di sport, di spirito alpino e di amicizia, che si conferma e si rinnova sempre fra i nostri atleti nel condividere insieme questi intensi eventi.

Un sentito ringraziamento a tutti i nostri sportivi per la loro disponibilità e per i validi risultati frutto di impegnativi allenamenti. Si ringraziano anche la Commissione Sportiva sezionale, in particolare il referente Cristian Romanin, per l'impegno di organizzazione e supporto, la Protezione Civile, che ci ha fornito un furgone per il trasporto degli atleti, e il Presidente Stefano Mariech per la disponibilità verso lo sport.

Segue il dettaglio dei risultati:

Marco Spada, 1° posto cat. A3 (2° posto assoluto); Fabio Primolan, 7° posto cat. A3; Gregory Appamea, 13° posto cat. A3; Demis Barp, 17° posto cat. A3; Simone Zannini, 29° posto cat. A4; Raffaele Secco, 3° posto cat. A5; Maurizio Cappelletto, 13° posto cat. A5; Luca Pante, 22° posto cat. A5; Cristian Zuccarello, 25° posto cat. A5; Ferdinando Altieri, 46° posto cat. A5; Federico Pat, 5° posto cat. A6; Giovanni Argenti, 58° posto cat. A6; Marco Cecchet, 32° posto cat. B7; Corrado Marcolin, 45° posto cat. B7; Riccardo De Cecco, 63° posto cat. B7; Isidoro De Bortoli, 6° posto cat. B3; Luca Pauletti, 8° posto cat. B4.



Via Industrie, 14 - Z.I. RASAI DI SEREN DEL GRAPPA (BL)
Tel. 0439.448441 - www.ecostudio.it - info@ecostudio.it

Al servizio delle imprese pubbliche e private

**SICUREZZA - AMBIENTE
IGIENE ALIMENTARE
FORMAZIONE
SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ
ANALISI CHIMICHE
SOFTWARE GESTIONALI ERP**



Ente di formazione accreditato dalla Regione Veneto

CRONACHE DAI GRUPPI

GRUPPO AUNE-SALZEN



Sabato 21 giugno, primo giorno d'estate, è stata effettuata la pulizia del torrente Ausor, che in questo periodo dell'anno è in secca, nel tratto che attraversa Aune. L'intervento ha visto impegnata una squadra di una ventina di persone tra componenti del nucleo di Protezione Civile di Sovramonte, guidati dal responsabile Maurizio Campigotto, e Alpini del Monte Pavione. Si è trattato di un lavoro impegnativo che non veniva eseguito da diversi anni. Sono stati utilizzati mezzi ed attrezzature della P. C. e del Comune di Sovramonte.

Oltre alla pulizia completa del tratto di alveo interessato, si sono sfalciati gli argini e sono stati tagliati un albero e molti arbusti che ostacolavano il normale deflusso dell'acqua.

È stata anche sostituita una parte della staccionata di sicurezza per le persone che camminano o si fermano lungo quel tratto del torrente. Al termine dell'operazione di pulizia un getto d'acqua ad alta pressione ha rimosso gli ultimi residui di muschio e di terra rimasti sulla parte cementata del canale. In tarda mattinata vi è stata la visita da parte del Sindaco Federico Dalla Torre, che ha ringraziato i volontari.

La mattinata di lavoro si è conclusa con una pastasciutta presso la nuova sede del Gruppo, situata a breve distanza dal luogo dell'intervento.

Soddisfazione è stata espressa alla fine dal Capo Gruppo Elio Todesco, che ha sottolineato come azioni di questo genere siano la migliore espressione del rispetto verso l'ambiente montano da parte di Protezione Civile, Alpini e semplici abitanti del posto.



Sotto: il canale in cui scorre l'Ausor al centro di Aune prima e dopo l'intervento di pulizia.

Nuova sede del Monte Pavione

Nel pomeriggio di lunedì 11 agosto è stata inaugurata ad Aune la nuova sede del Gruppo. La data non è stata scelta a caso visto che questo giorno ricorda la pagina più tragica della frazione sovramontina con l'incendio perpetrato dai nazisti, che causò la distruzione di oltre centocinquanta abitazioni e una sessantina di altre costruzioni rurali, provocando anche una vittima. Anche quest'anno a cura del Comune di Sovramonte e dell'A.N.P.I. al mattino si è tenuta la cerimonia commemorativa.

Il Gruppo aveva trovato sistemazione dal 1982, in coabitazione con il locale Sci Club, presso l'edificio delle ex scuole elementari, dove attualmente trova spazio l'Associazione del Cammino Retico. L'opportunità per la nuova sede si è materializzata per la generosa disponibilità della famiglia Gorza, che ha concesso l'uso gratuito dei locali occupati in precedenza dal proprio negozio di alimentari.

Da oggi quegli spazi, gestiti dagli Alpini del paese, sono trasformati anche in punto di riferimento sociale per gli anziani di Aune e di informazione per i tanti turisti che, soprattutto d'estate, transitano e soggiornano da queste parti.

Il taglio del nastro è stato fatto dal Sindaco di Sovramonte, Federico Dalla Torre, con accanto il Capo Gruppo Todesco e il Consigliere Sezionale Fabio Primolan. Presenti alla cerimonia la famiglia Gorza e i rappresentanti dei Gruppi del Sovramontino, il parroco Don Fabrizio Tessaro, che ha benedetto la sede, e molti paesani e turisti. In un breve intervento Lionello Gorza, interpretando anche il pensiero della mamma e dei fratelli, ha ricordato come in occasione della perdita in giovane età del padre il paese di Aune si sia unito a sostegno della sua famiglia e oggi si augura di poter ricambiare quel sentimento di solidarietà offrendo, attraverso gli Alpini, un punto di aggregazione per gli abitanti della frazione e per gli anziani in particolare.



Il Sindaco Dalla Torre al taglio del nastro fra il Consigliere Sezionale Primolan e il Capo Gruppo Todesco.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it
e-mail: labirreria@libero.it

GRUPPO DI LENTIAI

Novantesimo del Gruppo di Lentiai

Nei giorni 5 e 6 luglio scorsi si è celebrato il novantesimo anniversario del Gruppo di Lentiai.

L'evento è stato solennizzato la sera del 5 presso la chiesa arcipretale con un concerto di cori, presenti il coro *L'Eco delle Valli* di Lusiana Conco (Vicenza) - fondato nel 2005 da un gruppo di amici con lo scopo di dare una nuova voce al paese di Lusiana e diretto dal Maestro Andrea Pinaroli, raggiunto grazie all'amicizia del Capo Gruppo con un membro ex-commilitone - e il gruppo feltrino *Non Solo Voci*, coro nato nel 1995 e diretto dal Maestro Donato Cengia.

Numeroso il pubblico presente nella chiesa - gentilmente concessa dal Parroco Don Fulvio Silotto e addobbata dalla fioreria *Arlecchino* di Debora Gelisio - entusiasta per il livello artistico dello spettacolo.

La serata è poi proseguita con un lauto rinfresco presso la sede del Gruppo e ulteriori canti dei due gruppi all'unisono, all'insegna dell'amicizia e in allegria.

La domenica si è svolto l'incontro in sede dei tanti partecipanti, con l'alzabandiera e la sfilata per le vie del paese, imbandierate per l'occasione, fino a Piazza degli Alpini, dove si sono avuti l'alzabandiera e la deposizione di fiori al Monumento agli Alpini, proseguendo poi per l'Arcipretale, con altro alzabandiera in piazza nei pressi dell'ex-municipio - sempre accompagnati dalla Filarmonica di Lentiai del Maestro Domenico Vello, immancabile partner del nostro Gruppo - Santa Messa e deposizione floreale al Monumento a tutti i Caduti, con la benedizione di Don Fulvio.

Giunti in sede, si sono susseguiti brevi interventi ufficiali: il saluto del Capo Gruppo Fabio De Gol, che ha ringraziato i numerosi partecipanti: oltre al Vessillo sezionale e ai tanti Gagliardetti erano presenti il Gonfalone del Comune di Borgo Valbelluna, il Vessillo della Sezione *Monte Grappa* di Bassano e i Gagliardetti di Cogne (Aosta), Segusino e Valdobbiadene (Treviso), Belvedere di Tezze (Vicenza), Canelli (Asti) e tanti altri da fuori provincia. Tanti applausi anche per la gradita presenza di un gruppo di ragazzi del Campo Scuola A.N.A. di Feltre con i loro accompagnatori. C'è poi stato il saluto del



Sindaco Stefano Cesa, che ha elogiato l'operato del Gruppo con parole di vera stima, additando gli Alpini come testimoni coraggiosi: «*Chi aiuta? Chi ascolta? Chi protegge? Chi resiste? Voi siete semi di speranza*». In conclusione ha parlato il Presidente Stefano Mariech, che ha sottolineato il giustificato orgoglio della presenza alpina nel tessuto sociale e culturale del nostro territorio e ha tranquillizzato l'Amministrazione Comunale sul fatto che fino a che ci sarà un Alpino, le Amministrazioni non saranno sole.

Infine si è goduto di un luculliano rinfresco offerto dal Gruppo e gestito magistralmente dai componenti della Pro Loco e da Aggregati, che si è concluso in tarda serata con soddisfazione di tutti.

Per tutto questo il Capo Gruppo intende ringraziare di cuore tutti i partecipanti, il Consiglio Sezionale, presente numeroso, gli ex-Capi Gruppo Cav. Delfino Grigoletto e Cav. Odino Endrighetti (purtroppo ora andato avanti) e tutto il Consiglio di Gruppo, la Filarmonica, la Pro Loco e quanti hanno dato disponibilità e una mano affinché tutto si svolgesse al meglio. Evviva l'Italia, evviva gli Alpini!

Fabio De Gol

GRUPPO DI MELLAME - RIVAI

Cerimonia a Forte Leone

Domenica 10 agosto si è tenuta a Forte Leone, a Cima Campo, la cerimonia di commemorazione del 108° Anniversario del fatto d'armi del 12 novembre 1917.

La giornata è iniziata con la banda cittadina di Arsié che intonava l'*Inno di Mameli* per l'alzabandiera, subito dopo sono stati resi gli onori ai Caduti presso la lapide che ricorda la resistenza di Forte Leone, con la deposizione di una corona d'alloro.

Sono seguiti i saluti del Capo Gruppo Patrick Bettin, gli interventi del Sindaco di Arsié Ivano Faoro, dell'Assessore Andrea Bona, rappresentante del Comune di Feltre, e di Nicola Mione, Vice Presidente Vicario della nostra Sezione.



In sfilata, accompagnati dalla banda di Arsié, c'è stato il trasferimento all'interno del forte, dove il parroco Don Alberto Peloso ha celebrato la S. Messa.

Numerosi Consiglieri sezionali scortavano il Vessillo della Sezione ed erano presenti 22 Capi Gruppo con i loro Gagliardetti ed altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Al termine delle ceremonie di rito, in una tersa giornata estiva, sotto le strutture allestite dal Gruppo di Mellame-Rivai, è stato servito a tutti i presenti il rancio alpino, mentre la banda si esibiva in un piacevole concerto.

Un particolare ringraziamento vada a quanti si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

Il Capo Gruppo
Patrick Bettin



GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Il mio cuore, la tua montagna - Onore ad un Alpino

Riportiamo le parole di Elisa Casagrande, che abita nella frazione di Campel Alto, dove conduce un'azienda agricola assieme al marito Silvano:

«Ci sono persone che non si limitano a vivere, ma lasciano un'impronta profonda, valori scolpiti nel cuore come roccia. Mio zio Lino Casagrande, un Alpino, è stato per me quell'uomo. Strappato troppo presto a questa vita, mi ha lasciato un'eredità che non si misura in beni, ma in forza d'animo, dedizione e un amore per la montagna che non conosce tramonto. Per onorare il suo ricordo, intraprendo un cammino di 110 chilometri a cavallo, un viaggio che è insieme un addio e un tenero ritorno. Sulla sella, porto il suo vecchio zaino, un oggetto che è diventato il simbolo del destino che ognuno di noi porta sulle spalle. Dentro, con cura, nascondo delle caramelle. Sono piccoli doni di dolcezza per i bambini che incontrerò lungo la strada, un modo per ricordare che anche nei percorsi più difficili, c'è sempre un po' di speranza da condividere. Questo viaggio è un omaggio, ma anche un invito. In ogni paese dove mi fermerò per la notte, chiunque vorrà potrà incontrarmi per scambiare quattro chiacchie-

re. Le nostre storie si uniranno, in un filo invisibile che lega il passato al presente e che fa della memoria di Lino un tesoro condiviso. Questo cammino non è solo fisico, ma un percorso dell'anima. È la mia promessa di non dimenticare, di portare avanti la sua lezione più grande: il vero sentiero della vita è quello che si percorre con il cuore, onorando chi ci ha resi ciò che siamo, anche se il tempo insieme è stato troppo breve».

Il Gruppo intende sostenere Elisa nel percorso che da

Lino Casagrande (a sinistra) durante il servizio militare con un commilitone.

**La scelta professionale
su misura per il tuo business**
Scopri i vantaggi della gamma Autocarri N1



D'INCA srl
PONTE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13
Tel. 0437/998000 - Fax. 0437/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

5 anni
Garanzia
Km illimitati

* **8 anni**
160.000km
Batteria Garantita

** Gamma TUCSON PHEV: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 1,204 a 1,331; emissioni CO2 g/km da 27,33 a 30,22 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. Gamma KONA EV: (ciclo medio combinato WLTP correlato) consumi da 146 Wh/km a 168 Wh/km. Emissioni CO2 g/km 0,0 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il CO2. Il kit di trasformazione (da M1 a N1) è dotato di dispositivi di incoraggiamento fissati al pianale del veicolo nel vano bagagli. Il kit gode di garanzia di 60 mesi offerto dal fornitore Focaccia Group (P. Iva: 0242205399), il periodo di garanzia ha inizio dalla data di fatturazione del veicolo. *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. **Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni di litio.

Campel la porterà al Passo di Monte Croce Comelico dove lo zio, Classe 1935, ha prestato il servizio militare come Alpino d'Arresto a guardia delle opere di confine nel 1954.

Stiamo prendendo contatti con i Gruppi dei vari luoghi dove Elisa si fermerà.

Il pellegrinaggio sarà effettuato a fine settembre e sarà suddiviso in quattro tappe: Ponte nelle Alpi, Caralte, Santo Stefano e infine Passo di Monte Croce Comelico, dove saremo presenti ad accogliere Elisa per festeggiare il suo traguardo.

Attività del Gruppo

Per il Gruppo l'estate è sempre ricca di appuntamenti e di iniziative, che cerchiamo di portare avanti per mantenere le tradizioni e le ricorrenze che sono state dei punti cardine per la vita associativa.

In giugno abbiamo ospitato nel capannone allestito presso la sede i bambini dell'asilo di Cergnai e i loro genitori per la giornata conclusiva dell'anno scolastico, presenti il Sindaco Ivan Minella e l'Assessore all'Istruzione Elisabetta Dal Pan oltre al *Coro Oio*, che al momento dell'alzabandiera ha intonato l'*Inno di Mameli* e poi ha rallegrato la serata con canti alpini. Dopo la consegna dei diplomi da parte delle maestre ai

bambini, tutti hanno potuto degustare *pastin* e patate fritte preparati dai Consiglieri del Gruppo e a conclusione della serata è stato proposto uno spettacolo dedicato ai piccoli ospiti da parte del *Duo G & G*. Nonostante la pioggia la serata è riuscita benissimo ed è stata apprezzata da maestre, genitori e bambini.



OSSIGENOTERAPIA

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero con la loro offerta:

- € 500,00 - Alla memoria di Espedito Pagnussat (*S. Gregorio*)
- € 200,00 - Umberto Turrin (*Vignui*)
- € 50,00 - Alla memoria di Silvano Da Rugna (*Farra*)
- € 20,00 - Gruppo di Vellai
- € 20,00 - Francesco Casagrande (*Monte Cauriol*)
- € 20,00 - Renzo Dal Piva (*Lentiai*)

La prima domenica di luglio eravamo al Bivacco *Palia* per una giornata in montagna, iniziativa che ha visto la presenza dei Gruppi di San Gregorio, di Paderno e di Santa Giustina; in rappresentanza della Sezione c'era il Consigliere Sergio Marian. Dopo l'alzabandiera è stata letta la *Preghiera dell'Alpino*, poi si è avuto un momento di convivialità al bivacco.

A fine luglio si è tenuto il tradizionale appuntamento *In montagna con gli Alpini a Campel*, svoltosi nel fine settimana.

Il mattino del sabato, dopo la cerimonia presso il Monumento ai Caduti di Santa Giustina alla presenza del Sindaco, del Presidente Stefano Mariech, di molti Consiglieri Sezionali, delle rappresentanze dei Gruppi Alpini e delle Associazioni di Santa Giustina, è stata celebrata da Don Gianni la S. Messa presso il capannone a Campel. Nella serata, rallegrata dalla fisarmonicista Sabrina Salvestrin, uno spettacolare spiedo ha soddisfatto i palati delle persone presenti: complimenti ai cuochi!

La domenica una gustosissima e abbondante frittura di pesce ha concluso le due giornate della manifestazione. Complimenti e grazie allo staff della cucina, in primis ai cuochi e a tutti coloro che hanno reso possibile, anche per quest'anno, l'evento.

Il Capo Gruppo
Denis Budel

GRUPPO DI ZORZOI

Un nuovo Capo Gruppo a Zorzoi

Cambio al vertice del Gruppo di Zorzoi, guidato dal 2018 da David Antoniol, che passa la stecca all'Alpino Paolo Trento.

Un avvicendamento che rinnova un Gruppo, fondato nel 1954 e particolarmente attivo sul territorio, capace anche di dare fiducia ai giovani, considerando che il Capo Gruppo uscente, Classe 1983, lascia l'incarico al subentrante, Classe 1997, sicuramente tra i più giovani in carica a livello nazionale.

Il 'curriculum alpino' del nuovo Capo Gruppo è di tutto rispetto, avendo prestato servizio presso il Reggimento Logistico *Julia* fino al congedo con il grado di Caporale Maggiore.

A Paolo Trento, che eredita una squadra di collaboratori affiatata, giunga l'augurio di buon lavoro da parte delle Penne Nere del Gruppo e un grande 'in bocca al lupo' per affrontare con entusiasmo gli impegni che il futuro riserverà.



NOTIZIE LIETE E ANNIVERSARI

GRUPPO DI LENTIAI

I 94 anni, magnificamente portati dal Socio Gian Battista 'Tita' Cavacece, storico *paner* e instancabile ciclista, sono stati festeggiati il 16 giugno scorso dagli amici presso il Bar *Sirio*, con la graditissima e inaspettata presenza del Presidente Mariech. Al 'giovane' Tita i migliori auguri da tutto il Gruppo.



GRUPPO MONTE MIESNA

Beatrice Scarton, nipote del nostro socio Daniele Costa, il 19 luglio 2024 ha conseguito presso l'Università degli Studi di Milano la Laurea Magistrale in *Global Politics and Society*.



GRUPPO DI PADERNO

Il nostro Socio Maresciallo Giuseppe Femia insieme alla figlia Greta, che è Vice Ispettore della Polizia di Stato e presta servizio alla Questura di Treviso. La fotografia risale al 20 dicembre 2024, giorno del giuramento alla Scuola di Polizia di Spoleto. Greta ha partecipato al progetto *Vivi le Forze Armate* nel Corpo degli Alpini, alla Scuola Militare Alpina di Aosta, per tre settimane, nel settembre 2011.



GRUPPO DI VELLAI

L'Alpino Diego Costa, Classe 1935, iscritto al Gruppo di Vellai-Cart, ha spento novanta candeline.

Prestò servizio militare prima al 12° C.A.R. di Montorio Veronese, poi al Battaglione Alpini *Feltre*.

È stato festeggiato dalla famiglia, dal Capo Gruppo e dal Consiglio.



VIA CASE ROSSE / 13_32032 FELTRE / BL
T +39 0439 310716 _CHIUSO IL LUNEDI
MICHELE.CASEROSSE@GMAIL.COM



SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI CESIOMAGGIORE

La famiglia alpina di Cesiomaggiore è in lutto per la scomparsa del Socio Sante Sacchet, avvenuta il 10 luglio scorso; Sante era nato il 3 aprile 1942. Il Gruppo si unisce al dolore dei congiunti.



L'Alpino Gino Maresia, il più anziano Socio del Gruppo (era nato il 23 luglio 1927), il 13 agosto scorso ci ha lasciato il suo zaino carico di esperienza e di valori alpini e della Polizia di Stato dove per tanti anni ha prestato servizio.



GRUPPO DI FARRA

Socio da oltre cinquant'anni, è andato avanti Silvano Da Rugna, Classe 1942. Frequentato il Corso A. U. C. a Foligno nel 1962, prestò servizio in Piemonte, in Val Susa, e poi a Bolzano. Per anni lavorò presso la Banca *Bovio* e fu Giudice di Pace, prima a Feltre e poi a Belluno. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai famigliari.



Il 17 giugno scorso a Feltre, all'età di 78 anni, dopo una breve malattia, il Socio Mario Paganica ha poggiato lo zaino a terra. Originario del Primiero - era nato a Tonadico il 4 giugno 1947 - Mario ha dedicato la propria vita al servizio del Paese e alla famiglia alpina. Nel 1971 frequentò il 63° Corso A. U. C. e, Sottotenente, fu assegnato in servizio di prima nomina al Battaglione *Feltre*, nella Caserma *Zannettelli*. Successivamente fu trasferito a Bolzano, per poi rientrare alla *Cadore* a Belluno, Caserma *Salsa*. Concluse la sua carriera militare con il grado di Tenente Colonnello, ottenuto prima del pensionamento. La figlia Maria Grazia lo ricorda con affetto e orgoglio come persona socievole e simpatica, ringraziando il Gruppo - che lo saluta con riconoscenza e affetto - per la vicinanza e la disponibilità dimostrate.



La Redazione di *Alpini... Sempre!* si unisce al cordoglio delle Famiglie dei Soci andati avanti.

GRUPPO MONTE CAURIOL

Lo scorso 20 agosto è andato avanti a 92 anni il Socio Giuseppe 'Bepi' Roma, figura nota e apprezzata nel Feltrino. Professionista capace e appassionato sportivo, è stato sempre presente, finché gli è stato possibile, in occasione delle attività svolte dal Gruppo. Alla famiglia giunga tutta la vicinanza delle Penne Nere del *Monte Cauriol*, che partecipano al suo grave lutto.



GRUPPO DI PADERNO

La nostra Socia Luciana Sommariva, collaboratrice con il marito Roberto Ceol nelle varie attività del Gruppo, è scomparsa il 15 maggio scorso. Esprimiamo alla famiglia le più sincere condoglianze.



Il 10 giugno 2025 è andato avanti il nostro Socio Rino Dalla Rosa, collaboratore in varie attività, che contribuì in particolare alla realizzazione del monumento nella piazza della chiesa di Paderno, alla cui inaugurazione riuscì a portare la fanfara della *Cadore*, di cui aveva fatto parte.



GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Sono scomparsi i Soci Elvio De Bastiani e Remo Zanin. Il Consiglio Direttivo del Gruppo, partecipando al dolore delle famiglie, porge loro le più sentite condoglianze a nome di tutti i Soci.



GRUPPO DI VAS

Il 4 settembre ci ha lasciati il Cav. Cirillo Vergerio, Classe 1927, il nostro Socio più anziano. Capo Gruppo per dodici anni, ha poi continuato ad essere sempre disponibile finché ha potuto aiutarci; è stato anche Consigliere Comunale e Presidente del Consorzio Strade Silvopastorali. Ricorderemo sempre quando ci diceva: «Ragazzi restiamo uniti, che faremo un bel gruppetto». Grazie Cirillo per tutto quello che hai fatto per il Gruppo e per tutti noi, che esprimiamo ai familiari le più sentite condoglianze.





Cima di Campo (Arsié), estate 2025. L'alba al Forte Leone, un'esperienza indimenticabile per gli Allievi del Campo Scuola A. N. A. 2025, attenduti nello spiazzo esterno. Sullo sfondo si intravedono il Campon di Avena e, più bassa e vicina, Cima di Lan.

[g. c. Rosanna Caneve]